

Milan bruttino e macchinoso, eppure è già solo in testa: i giallorossi devono inchinarsi

Per il Roma basta un mezzo Milan

E Rossi porta a 450' la sua imbattibilità

MILAN	ROMA
ROSSI S. 6	LOIERI 6,5
TASSOTTI 5,5	GARZIA 6
NAVA 6	LANNA 4,5
ALBERTINI 6	MHAJLOVIC 6
COSTACURTA 6	COMI 5,5
BARESI 5,5	DE GROSSI 5,5
ERANIO 5,5	CARBONI 5,5
BOBAN 6,5	HAESSLER 5,5
81' ORLANDO AL. 6	BERRETTA 4,5
PAPIN 6	SCARICILLI 5,5
70' SIMONE 6	GIANNINI 5,5
DONADONI 6	RIZZITELLI 5
RADUCIOIU 6	AL. MAZZONE 5,5
AL. CAPELLO 6	

Arbitro: CECAPINI S. Reti: 45 Albertini, 70 Nava. Ammonizioni: 45 Lorieri, 45 Raducioiu, 47 Berretta, 60 Costacurta. Espulsioni: 45 Beretta. Spettatori: paganti 4.779, incasso 185.339.000, abbonati 58.352, quota abbonati 1.569.750.

MILANO

DAL NOSTRO INVIATO
Una squadra sola al comando, la sua moglie è rossoneri, il suo nome è Milan. Diavolo cinico, spietato, già in fuga alla quinta giornata, con Sebastiano Rossi che porta a 450' la propria imbattibilità. La Roma ha dovuto inchinarsi di fronte ad un mezzo Milan, privo dei soliti Van Basten, Lentini e Tavecchio, nonché di Maldini, vittima di un serio infortunio a Zurigo nel mercoledì di Coppa dei Campioni con l'Aarau.

Un Milan bruttino, macchinoso ma con colpi più che sufficienti per liquidare un avversario fiammeggiatissimo e ingenuo. Carletto Mazzone non poteva concedere a Fabio Capello, imponente, Balbo, Aldair, Piacentini e Bonaccini. E l'espulsione del debuttante Berretta (49') ha chiuso una partita ormai compromessa.

Il Milan, dopo aver rimunito un calcio sterile e sotto ritmo, è riuscito a sbloccare il risultato allo scadere del primo tempo con una punizione di Albertini. Lorieri protestava per un'offesa di Papin (che ha forse deviato il pallone), tenuto in gioco da Garzina, ma Cecarini convalidava giustamente il punto e annunciava il portiere. In avvio di ripresa, due falli di Berretta nel giro di un minuto obbligavano l'arbitro prima ad ammonire il giovane centrocampista e poi a spedito in anticipo negli spogliatoi.

In dieci, la Roma incassava al 70' il raddoppio su incornata di Nava (transamato il piccolo Haessler, sulla linea, tentava di opporsi di testa e tutto finiva in gloria per un Milan Due che non è il Milan Uno ed è lontano parente di quello squadrone che, nel torneo scorso, stritolava chiunque si trovasse sul suo cammino.

La leadership in classifica sembrerebbe spettare a questo giudice, tuttavia alcune pedine hanno perso smalto: da Tassotti a Papin, da Costacurta a Ermano, agli stessi Albertini e Nava, che hanno riscattato in parte con i loro una prova poco convincente. Boban e Raducioiu si battono,

ma la loro caratura non è quella di Rijkaard e Gullit. Prima del gol di Albertini l'incontro si era trascinato senza sussulti, con un noioso ping pong a centrocampo che non sarà stato, in tribuna, piaciuto al ct Sacchi, in crumire d'onore. La Roma, chiusa, agiva di rimessa con Rizzitelli in balla di Baresi e Costacurta, e con Haessler che raramente gli dava man forte. Giannini, in regia, non azionava palloni importanti e Rossi non aveva problemi.

Più impegnato, anche se non in modo particolare, Lorieri che, dopo aver accompagnato un destra di Papin a lato, respingeva una punizione di Roggiari e deviava un diagonale del francese in corner. La partita più difficile la compiva un violento destra di Donadoni. Papin cadeva in aerea, su contrasto di Lanna, ma il difensore era entrato prima sul pallone e poi sull'attaccante rossoneri. Non era rigore. Cecarini vedeva bene e lasciava correre. Fischiaiva, invece, una punizione per una plateale caduta, sul limite, di Ermano, fra due avversari. E Albertini trovava lo spigolo per infilare la barriera e Lorieri, disturbato da Papin.

Il gol tagliava le gambe alla Roma. Mazzone, nell'intervallo, sostituisce Comi con un altro esordiente, Grossi, arretrando Lanna come libero. La mossa funzionava sino all'espulsione di Berretta. Poi Grossi sfiorava addirittura una clamorosa autorete per anticipare Ermano (69') e, pochi secondi più tardi, Nava su corner di Roggiari (subentrato a Boban) siglava il raddoppio.

Il resto era tutto di marca milanista, con Lorieri bravissimo ad evitare il terzo gol su sventata di Simone, e con l'intervento della polizia, e cordi di manganello, per impedire una rissa scoppiata nella curva Nord, assediata di tifosi romani, dopo l'incanto lanciato da un fumogeneratore di feriti tra gli spettatori, due agenti medicati all'ospedale (uno per la ferita da un oggetto in ferro, l'altro colpito al capo da una bottiglia) e quattro denunciati al binocolo. Il brutale emergiglio anche per la Roma di Mazzone, al terzo ko.

Bruno Bernardi



Un'immagine della rissa a San Siro: dieci feriti, due agenti all'ospedale (ANSA)

LE PAGELLE

Nava vuol fare il Maldini

Applausi a Boban, il migliore

Vince il derby con Mihajlovic

ROSSI S. Il gigante conserva l'imbattibilità in campionato (450') e la classe sono intatte ma la logorante carriera ne hanno appannato lo smalto.
TASSOTTI S. Gli anni passano, si vede, pure per i campioni.
NAVA 6. Vuole maldinieggiare e Haessler, ma si riscatta col gol.
ALBERTINI 6. Non incanta. Senza la guida di Rijkaard e come smarrito. Si ritrova battendo bene, la punizione dell'1-0.
COSTACURTA 6. Sistema la questione Rizzitelli con qualche intervento un po' troppo duro.
BARESI 6. Il mestiere gli permette di mascherare i limiti attuali. Soffre, ma non molla.
ERANIO S. Non brilla con Carboni ma si guadagna la punizione che consente ad Albertini di sbloccare la partita.
BOBAN 6,5. Gioca molti palloni e sempre con intelligenza. Fa bene ad apprezzare dal pubblico che lo applaude quando lascia il campo (dal 61' Orlando è nel finale su punizione sfiora il gol).
PAPIN 6. Tenta il tiro da tutte le posizioni ma manca di precisione (dal 70' Simone è, vicinissimo

una partita già spenta).
DONADONI 6. La volontà, l'orgoglio e la classe sono intatte ma la logorante carriera ne hanno appannato lo smalto.
RADUCIOIU 6. Più fumo che arrosto, anche perché Garza non si lascia incantare dalle finte.
LOIERI 6,5. Coperto da Papin nulla può sulla punizione di Raducioiu di Nava. Con due parate importanti limita il passivo.
GARZIA 6. Con grinta e senso dell'antico fa pochissime connessioni a Raducioiu, prova anche a spingersi in avanti ma senza successo.
LANNA 4,5. Offre un delizioso, ma se è involontario, assist-gol a Donadoni, e ammassa sia sul campo facendo più il difensore su Albertini che il regista.
RIZZITELLI 5. Non un tiro, non un spunto pericoloso e neppure palloni smarcanti per i liberi di Baresi-Costacurta.
L'arbitro CECAPINI S. Ha il grosso torto di tenere in testa il cartellino giallo troppo a lungo, tollerando due o tre falli da ammonizione. (b. b.)

Mazzone accusa l'arbitro

«Si è lasciato condizionare dai tifosi»

MILANO. «tutti», se vuoi salvarvi dal fisco il Milan deve vincere e mai e continua a vincere nonostante i colpi contrari della sorte. Questo invito lanciato ieri mattina da Berlusconi durante la 26ª assemblea del Milan club. Un appuntamento che il presidente rossoneri ha sempre onorato da quando ha acquistato la società. Un intervento, il cui che ha riguardato non solo il calcio, ma anche la politica e l'economia e si è concluso con l'annuncio che persino Gorbačov, suo ospite sabato nella villa di Arcore, è già diventato tifoso del rossoneri.

Quando sei anni fa abbiamo acquistato il Milan - ha ricordato Berlusconi - e ho promesso una squadra vincente e spettacolare, sono stato accolto con sorrisi di scherno e molta ironia. Sono stato di parola e adesso ce ne sono stati. E' giusto che il Milan ha vinto e si trova già sotto il segno di un fuoriclasse in grado di illuminare San Siro e ha definito Laudrup un artista veneziano stalmente innamorato del pallone, che non lo derubare mai via.

Ma le promesse del Dottore ieri pomeriggio non sono state mantenute a San Siro: lo spettacolo non c'è stato, anche se il Milan ha vinto e si trova già sotto il segno di un fuoriclasse in grado di illuminare San Siro e ha definito Laudrup un artista veneziano stalmente innamorato del pallone, che non lo derubare mai via.

Ma le promesse del Dottore ieri pomeriggio non sono state mantenute a San Siro: lo spettacolo non c'è stato, anche se il Milan ha vinto e si trova già sotto il segno di un fuoriclasse in grado di illuminare San Siro e ha definito Laudrup un artista veneziano stalmente innamorato del pallone, che non lo derubare mai via.

particolare. Nessuno al mondo rivale albe non incertezze a centrocampo, specie nel primo tempo quando non siamo stati capaci di gestire bene la palla. Inoltre avevamo Boban dolente alla schiena e Baresi colpito alla testa del femore destro. Ci ha salvato un grande Donadoni, che aveva ripreso mercoledì. Spero che Sacchi l'abbia visto. Dopo il ritorno di Evani in nazionale...»

E Capello conclude esaltando la mima rete in serie A di Nava e assegnando il primo gol a Papin, che ha deviato la punizione battuta da Albertini. Ed è proprio questa rete a far arrabbiare i romani, convinti che il francese fosse in fuorigioco: «Il guardalinee ha subito abbandonato il campo», ma la bandierina gli è caduta. La svolta alla partita, comunque, l'ha data l'intervento di Lanna su Papin in area che ha fatto mettere al rigore. Da quel momento il pubblico ha condizionato l'arbitro che ha visto solo falli contro di noi.

Nino Sormani

I NUMERI DELLA A

Baresi batte il Barone e festeggia due volte

ANCHE se con tre giornate di ritardo rispetto al campionato scorso il Milan ha preso il largo. L'unico a non aver fatto il colpo di Parma che con un scatenato Asprilla ha battuto per la prima volta il Torino alla fine di una scalata. Nel 1992-93, come detto, Baresi è il 93° uomo addirittura più rapido di un avversario. In questa concorrenza già alla seconda giornata - e senza affanni - si libera il numero di intera Festa doppia per capitano Baresi: nella graduatoria dei rossoneri più gettonati (di serie A) ha scovato Lindholm e con 360 presenze è secondo soltanto all'irraggiungibile Rivera fermatosi a quota 501.

Al Delle Alpi gli ha risposto il portiere rossoneri che ha firmato la sua 94ª rete nella massima divisione. In quella partita, il capitano lombiano Asprilla, dopo la doppietta rifilata agli svedesi del Degerfors in Coppa Coppa, si è addirittura battuto infilando tre gol nella rete di Galli e costringendo per la prima volta il Torino alla resa. C'è rissa in vetta alla classifica dei cannonieri, Ganz a secco da due turni è stato raggiunto dal tedesco Moeller e dal panamense Dely Valdes a quota quattro.

QUANTO differenza rispetto alla quinta del campionato scorso. L'eri gol con il cartellino giallo troppo a lungo, tollerando due o tre falli da ammonizione. (b. b.)

ROSSI ce l'ha fatta. Il portiere rossoneri ha messo insieme Giudicini e predecessore Baruzzi che nel 1965-66 aveva subito il primo gol dopo la sua prima rete. Rossi si è per il momento portato a quota 450' (con Sampdoria e Coppa del Campioni il suo primato arriva a 630') e guarda con interesse ai record assoluti stabilito da Reginato nel 1966-67, in mezzo ai pali dei Cagliari si arrese dopo 712'. Nella storia del Milan periodo di imbattibilità, tuttavia non iniziale, più consistenti di Rossi aveva messo insieme Giudicini (687 nel 1971-72) e Giovanni Galli (676 nel 1987-88), la serie di quest'ultimo venne tuttavia superata dal giudice sportivo che tramutò in 0-2 tavolino una vittoria per 1-0 contro la Roma.

A BERGAMO

Una brutta Atalanta manca di incisività in attacco e zoppica in difesa

Cremonese, paura di rischiare

Simoni: peccato, potevamo fare il colpaccio



Simoni soddisfatto a metà

BERGAMO. Uno 0-0 che soddisfa la Cremonese e non l'Atalanta, anche se i nerazzurri non avrebbero certo meritato il successo primo: sono stati autori di una prestazione scialba e buca per loro che gli avversari di turno non hanno grandi ambizioni. Gli ospiti, il cui obiettivo era la conquista di un punto, hanno rinunciato (specie nella ripresa) ad attaccare con convinzione. Una Cremonese, peraltro, che si è difesa senza affanni a gloria per un Milan Due che non è il Milan Uno ed è lontano parente di quello squadrone che, nel torneo scorso, stritolava chiunque si trovasse sul suo cammino.

C'è chi sostiene che la zona imposta da Guidolin abbisogni di un po' di pazienza per essere adeguatamente assimilata. Lo stesso Suzzani, il pezzo pregiato importato dal Marsiglia, è stato evidentemente contagiato dall'abilità dei compagni e si è visto poco.

La Cremonese, in sostanza, ha giocato la sua onesta partita e non poteva chiedere di più considerando le troppe assenze di rilievo. Ma non ha neppure saputo osare.

Negli spogliatoi l'allenatore Simoni ha detto di essere soddisfatto per il punto in trasferta guadagnato, ma non euforico al pensiero della prova della squadra. Ed ha aggiunto che esse venivano sfruttate le frequenti azioni di contropiede saremmo rientrati a casa con un bel colpaccio.

Gli uomini della Cremonese maggiormente attivi sono risultati Tentoni (un predicato que-

ATALANTA

FERRON	6
COSIDSPOTI	5
THESOLDI	5,5
MIRALDO	6
BIGLIARDI	6,5
MONTERO	6
RAMBAUDI	6,5
ORLANDINI	5
(SA PERRONE)	6
GANZ	6
SAUZZE	6
SCAPICCO	5,5
AL. GUIDOLINI	6

Arbitro: CESARI S. Ammonizioni: Bigliardi, Ganz, Guidobaldi, Turci, Cristiani. Spettatori: paganti 3.413, incasso 169.545.000, abbonati 14.023, quota abbonati 314.470.000.

CREMONESE

TURCI	6,5
QUALCO	6
PIERONI	6
CRISTIANI	5,5
BASSANI	6
VERDELLI	6
GIANNEDRAGGI	6
FERRARINI	5,5
(B. LUCCARELLI)	5,5
DEZOTTI	5
MASPERO	6
TENTONI	6
(S. FLORIANCIUC)	6
AL. SIMONI	6

st'estate di passare all'Atalanta e il portiere Turci, sempre attento e sicuro sul par non frequentati ieri degli atalantini. Due gli interventi del numero uno cremonese di una certa consistenza: le parate in due tempi su Jonckheere dell'uruguayano Montero (35') da oltre 35 metri e su tiro angolato di Suzzani (67') da fuori area.

Il suo collega Ferron, invece, si è indirizzato in presa alta a bloccare un insidioso colpo di

testa di Dracotti dopo otto minuti dal rientro dagli spogliatoi. Atalanta un po' più vivace nei secondi 45 minuti, durante i quali ha se non altro costruito anche un paio di buone occasioni da rete, peraltro non sfruttate a dovere. La sufficienza piena è da assegnare ai soli Rambaudi e Bigliardi, davvero poco per una squadra che giocava tra le proprie mura.

Amanzio Possenti

JUVENTUS fondata. La squadra di Trapattoni, secondo le cifre, stenta nei primi 45' e si fa dispetto della ripresa. È il dirompente della prima stagione. Controcorrente i soli Moeller (contro la Cremonese nella prima giornata, al 5') e Conte (contro la Sampdoria nella 3ª, al 29').

BORDDO sfortunato per il ventunenne giallorosso è stato cacciato al Meazza dall'arbitro Cecarini ed ha preso anzitutto la via degli spogliatoi. Non è un caso unico: identico debutto, nel lontano 1979-80, aveva avuto il bolognese Dossena incappato nel cartellino rosso (per doppio ammonizione) contro la Juventus al Comunale torinese. Dopo l'identico approccio al giovane romanista non resta che augurare la stessa brillante carriera di Dossena. Fra l'altro uno dei più corrotti protagonisti degli anni 80. Sugli scudi anche lo juventino Del Piero: per l'ex petovino esordito con gol lampo, meno di 60 secondi dopo l'ingresso in campo in sostituzione di Ravanello.

Bruno Colombero